

creto, il quale nel momento della febbrile e fortunata unificazione d'Italia creò il tribunale di Castelnuovo, aggregandolo a circoscrizioni, che non erano quelle storicamente desiderate dalle popolazioni, dal 1862, per 42 anni di seguito e senza interruzione, la Garfagnana ha fatto istanze per essere riunita alla Corte d'appello di Lucca. Ora ciò approvando il Parlamento non fa danno serio ad alcuno, perchè è quasi insignificante il numero degli appelli, che vengono da quel tribunale, soprattutto quando si tratta di grandi distanze da percorrere, ed invece renderà possibile, nell'interesse di quelle popolazioni, una giustizia rapida, a buon mercato, e vicina. Per queste considerazioni, senza abusare più oltre del tempo prezioso della Camera, io raccomando il disegno di legge alla approvazione sua.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MATTEUCCI, *relatore*. La buona accoglienza che fece la Camera a questa proposta di legge quando io la svolsi, mi dispensa dal fare una discussione. Io non faccio altro, che chiedere che questa legge sia votata dalla Camera, perchè corrisponde ad una giustizia, da tanto tempo desiderata.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Dal 1° luglio 1904 il tribunale di Castelnuovo di Garfagnana cesserà di far parte della circoscrizione giudiziaria della regia Corte di appello di Genova e sarà aggregato a quella della regia Corte di appello di Lucca.

(È approvato).

Art. 2.

Sarà provveduto con decreto reale alla esecuzione della presente legge.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito (a quest'ultimo per il solo cambio di denominazione degli ufficiali di scrittura).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Concessione dell'indennità dell'entrata in campagna agli ufficiali che si trovarono in Africa durante lo stato di guerra ».

COMPANS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

COMPANS Vorrei rivolgere al presidente, la preghiera che desse la precedenza (e forse l'onorevole ministro consente) all'altro disegno di legge, modificato dal Senato, che porta il numero 386.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, consente ?

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Acconsento.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono opposizioni, invertiremo l'ordine del giorno, dando la precedenza al disegno di legge, che è intitolato:

« Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito (a quest'ultimo per il solo cambio di denominazione degli ufficiali di scrittura) ».

Si dia lettura del disegno di legge.

RICCIO VINCENZO, *segretario, legge*: (Vedi *Stampa o 386-c*)

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel regio esercito approvato con regio decreto 14 luglio 1898, n. 380, e modificato con legge 7 luglio 1901, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

Alla tabella VI: nella parte relativa ai « disegnatori »:

disegnatori capi di 1ª classe 3500, di 2ª 3000, di 3ª 2500;

disegnatori di 1ª classe 2000, di 2ª 1500, di 3ª 1200.

Nella parte relativa agli ufficiali di scrittura sostituire a tale denominazione quella di « ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti »:

ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti di 1ª classe 1800, di 2ª 1500, di 3ª 1200.

Nella parte relativa agli « assistenti locali »:

assistenti locali di 1ª classe 1500, di 2ª 1300, di 3ª 1100.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

COMPANS, *relatore*. Non intendo proporre variazioni all'articolo, perchè venne accettato d'accordo con l'onorevole ministro. Ma per le stesse ragioni esposte in Senato, nell'interesse della classe dei disegnatori, spero vorrà l'onorevole ministro benevolmente accogliere la preghiera che la Commissione per mezzo mio gli rivolge, affinché valendosi della facoltà che gli spetta nel fissare